



## Basket Cagiva in corsa verso le semifinali

Fuga della Cagiva nei quarti dei playoff di basket. La squadra di Rusconi ha vinto ieri sera 102-89 sul campo della Teamsystem Bologna, portandosi sul 2-1. Grande secondo tempo di Pozzecco (29 punti in totale) che ha cucito il break decisivo del match: da 53-52 per Varese (dopo 2'30") al 75-59 di cinque minuti dopo. Alla fine dell'incontro tifosi bolognesi hanno danneggiato le auto di Bianchini e Myers. Stasera a Verona la Mash gioca contro Milano: conduce 2-1. Domani le altre gare 4: Cagiva-Teamsystem (ore 15.45) e Telemarket-Kinder (ore 20, davanti Bologna 2-1).



## Il Tirreno a vela Soldini al via della «Roma x 2»

Parte domattina da Riva di Traiano (Civitavecchia), la regata tirrenica più prestigiosa, la «Roma x 2» che farà boa a Capri e Lipari prima di ritornare nel porticciolo laziale e dopo aver percorso 535 miglia marine. Al via, tra le 80 imbarcazioni iscritte, Giovanni Soldini, vincitore di due edizioni della gara velica col suo monoscafo «Stupefacente» ora sponsorizzato Fila che sta costruendo per il navigatore solitario uno sloop da 60 piedi per le grandi traversate oceaniche. Rivale d'obbligo il detentore del record della traversata (73h41' nel '95) Vittorio Malingri a bordo del suo Moana e in tandem col francese Pierre Sicouri.

## Giro Paesi Bassi Vince Zuelle si rivede Pantani

Comfortanti segnali sulla ripresa di Marco Pantani dalla cronoscalata che ha concluso il Giro dei Paesi Bassi, la Fagor-Salinas di 12,5 km: lo scalatore di Cesenatico è arrivato secondo a 23" dal vincitore della tappa, lo svizzero Alex Zulle poi vincitore della corsa davanti al francese Laurent Jalabert. Grazie alla prova contro il tempo Marco Pantani ha chiuso la corsa in terza posizione nella classifica generale. «È un'altra conferma importante della condizione di Marco - ha sottolineato il direttore sportivo della Mercatone Uno, intervistato dai giornalisti - D'altronde nelle crono di inizio stagione Pantani ha sempre fatto bene».



## Boxe donne L'Europeo a Milano diventa un caso

All'ultimo minuto la Federboxe ha dichiarato fuorilegge l'incontro di pugilato, già programmato, tra l'italiana Maria Rosa Tabbuso e l'inglese Michelle Sutcliffe, titolo europeo in palio. E sulla questione dell'ufficialità del match è intervenuta Paola Concia, del ministero pari opportunità, per dire che sono molte le richieste di donne che chiedono di poter praticare la boxe mentre per l'on. Alessandra Mussolini «Non è giusto vietare il match tra donne. Si sa che il pugilato è uno sport pericoloso. Che poi non lo debba fare per principio una donna, è inaccettabile».

**L'Unità  
loSport**

## Caso-Gattuso, la Federcalcio nega transfer La Juve copia

La Federcalcio italiana ha inviato una lettera a quella scozzese per informarla che non concederà il transfer per il tesseramento di Gennaro Ivan Gattuso - il diciannovenne centrocampista del Perugia «fuggito» tre giorni fa - con i Glasgow Rangers. La Figc ha scelto questa linea sulla base dell'art. 33 delle norme organizzative interne federali (Noif) che proteggono la categoria dei «giovani di serie» e per «difendere gli interessi legittimi del Perugia». In Federcalcio fanno comunque notare di essere consapevoli che si tratta di una norma italiana e che se il Glasgow presenterà un ricorso alla Fifa questa potrebbe ribadire che vale solo per i rapporti tra le società italiane. «Ma - aggiungono in Figc - è un rischio calcolato per provocare un dibattito nell'Uefa e poi tra gli altri club europei». «La Federcalcio - ha replicato da Glasgow Grimaldi, uno dei due procuratori di Gattuso - sa che non può ottenere un risultato favorevole. I contratti sono stati depositati, gli atti sono definitivi». Gattuso ieri si è regolarmente allenato con i Rangers. Un caso analogo a quello di Gattuso chiama in causa la Juventus, interessata a un giovane non professionista del Rennes, squadra di prima divisione francese. Si tratta di Saliou Lassiss, diciannovenne difensore di origine africana che il Rennes schiera in prima squadra come «stagista». Il direttore amministrativo e finanziario del club francese, Bouasar, ha spiegato che «la Juventus vorrebbe tesserare il giocatore, anche se la squadra torinese non ha avuto alcun contatto con i dirigenti del nostro club».

Anche il difensore azzurro potrebbe saltare il derby di domani per un infortunio. Parlano Eranio e «Seb» Rossi

# Milan, piove sul bagnato Savicevic ko e Maldini..



Roberto Baggio

DALL'INVIATO

MILANELLO. Viene difficile dire che piove sul bagnato, se non altro per via del magnifico sole che staziona sulla Padania ormai da qualche settimana, ma di certo qualcosa o qualcuno si diverte ad accinarsi contro questo Milan alla deriva. Non bastava il naufragio contro la Juventus, non bastavano le ennesime voci sull'imminente benservito all'allenatore con tanto di litigio fra Sacchi ed un tifoso; ieri, ormai in piena vigilia del derby serale, lo staff rossonerio ha dovuto prendere atto anche di un paio di pessime notizie provenienti dall'infermeria. Confermata l'indisponibilità di Albertini, che ancora risente della botta al testicolo rimediata in allenamento con la nazionale, si è saputo che anche Savicevic sarà costretto al forfait, causa un malanno al polpaccio sinistro. E non è finita: domani (ore 20.30) potrebbe guardarsi la sfida dalla tribuna persino Paolo Maldini! A minacciare tale iattura è l'indolenzimento alla coscia destra di cui soffre il terzino rossonerio. Di sicuro Maldini salterà oggi l'ultimo allenamento, sperando poi che le cure e la notte facciano mettere consiglio al muscolo bizzoso.

Insomma, il «povero» e nervosissimo Sacchi si ritrova ancora una volta a fare i conti con una squadra decimata, seppur confortato dal rientro in squadra di Weah, assente contro la Juve a causa del contemporaneo impegno con la sua Liberia. Presumibilmente il tecnico non comunicherà la formazione nella rituale conferenza stampa del giorno prima. Ma è facile ipotizzare che sarà Simone a far coppia d'attacco con Weah mentre a centrocampo, da destra a sinistra, dovrebbero giocare il recuperato Eranio (almeno uno!), Boban, Desailly ed il fin qui deludente Blomqvist. È Baggio? Purtroppo per lui, e per gli esteti del calcio, il Codino sembra destinato a scaldare per l'ennesima volta il posteriore sulla panchina. Ma le note più dolenti arrivano dalla difesa: se Maldini non ce la fa, il suo posto a sinistra sarà preso dal giovane Coco. Per il resto sarà il solito reparto versione Matusalemme: Costacurta a destra, Baresi e Vierchowid al centro.

## Baggio: «Se Sacchi resta io abbandono il Milan»

ROMA. Se Sacchi continuerà ad allenare il Milan, Roberto Baggio andrà via. Il n. 10 rossonerio lo ha detto al microfono di Donatella Scarnati, nel corso di una intervista andata in onda ieri sera nel TG1 delle 20.30. E dove sceglierebbe di giocare, in Italia o all'estero? «Io vorrei soltanto giocare - è la risposta di Baggio -... Se questo mi sarà concesso sarò felice anche perché sarebbe un vantaggio per la mia famiglia, ma se non dovesse accadere, pazienza...». Lo ripeto voglio giocare e ritrovare un posto in nazionale. Per questo sono disposto a fare qualsiasi cosa... Tuttavia il giocatore, in un altro passo dell'intervista, esprime il desiderio di rimanere nel club rossonerio: «Io l'ho detto tante volte. Il mio desiderio è di poter restare al Milan, ma solo per giocare e dimostrare il mio valore. Il prossimo anno, lo ripeto, devo giocare per poter andare ai mondiali. Non posso permettermi di stare in panchina come è accaduto quest'anno».

Ma perché Baggio non gioca? Il calciatore risponde così all'intervistatrice: «Ma, credo che Arrigo Sacchi abbia fatto le sue scelte... Mi ritrovo fuori squadra e mi dispiace. Era già successo con la nazionale... Oggi ho la conferma che il Mister non crede in me».

Un venerando terzetto che somma 106anni complessivi.

Anche il penultimo giorno ante derby è trascorso in una Milanello cupa e silenziosa; insomma un'atmosfera immutata dal mortificante 1-6 contro i bianconeri. Gli unici ad infrangere la consegna del silenzio sono stati Eranio e Sebastiano Rossi, peraltro senza troppa entusiasmo.

«La sconfitta è arrivata nel momento peggiore - ha dichiarato Eranio - che ci ha tagliato le gambe dopo due vittorie consecutive. E poi la Juve doveva vincere, però sei gol non li meritavamo. Adesso c'è il derby, speriamo di voltare pagina...». Ed anche la concreta prospettiva di scendere in campo dall'inizio della stracittadina non è sembrata solleticare il centrocampista, il quale, come lui stesso ha spiegato, ha altro a cui pensare: «Il mio futuro? Non lo so, ma a questo punto credo che alla scadenza del mio contratto, alla fine della stagione, lascerò il Milan. Finora, infatti, non sono stato contattato da nessun dirigente della società».

Altrettanto dimesso è apparso Sebastiano Rossi, il portiere che paradossalmente è stato uno dei meno deludenti nella serata contro la Juve. «La peggiore settimana da quando sono al Milan? No, non credo. E poi siamo dei professionisti che devono saper reagire ad ogni situazione. Ma chiaramente dopo quello che è successo si fa fatica a ritrovare l'entusiasmo...». Sul difficile momento in cui arriva il derby, una semplice considerazione: «Io non credo che il problema del Milan stia nell'affrontare una grande anziché una piccola squadra. Si è perso con la Juve così come contro il Verona... La verità è che il risultato finale dipende molto più dalla nostra determinazione in campo che non dal livello degli avversari». E alla domanda sulle attuali condizioni della squadra, Rossi è scattato come fra i pali: «Evi rivolgete a me! Certe cose chiedetele a Sacchi!». Del quale, per inciso, i cronisti non hanno visto nemmeno l'ombra.

Marco Ventimiglia

F.D.

## La Roma ha «riscoperto» il Barone. Tra battute e aneddoti, un annuncio importante E Liedholm sceglie l'erede: «Trapattoni»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il tempo è passato, e si vede. L'arte di saper vivere è intatta. Come dice un illustre cronista, «magari la Roma finirà in B, però qui almeno si ricomincia a sorridere». Intanto, lui torna in campo: 75 anni l'8 ottobre prossimo, 627 panchine in serie A, decano dei decani, Nils Liedholm, Liddas lo chiamava Gianni Brera. Liddas è tornato ieri, nel mezzogiorno di un assolato giorno romano. L'affabulare è il solito, magari un po' più lento. Il gusto per la battuta indenne. La voglia di prendersi in giro e di prendere in giro, tanta. Autografi a una ventina di ragazzi, poi dribbling e finte tra aneddoti e verità, piazzando alla fine un mezzo annuncio, che nel pomeriggio il presidente Sensi all'emittente «Radio Radio» ha fatto diventare tre quarti di annuncio: Trapattoni prossimo allenatore della Roma. Liddas: «Il Trap è un mio pallino. Poi c'è Ancelotti. E poi c'è Bigon. E poi c'è Capello. Sono miei allievi». Mitico.

Liedholm è tornato per «fare la formazione» dice Sensi. «Per lavorare

con Sella», precisa Liddas. Per fare da parafummine e perché certe volte per cercare un buon futuro appare più saggio rivolgersi al passato, sosteniamo noi. Guiderà la squadra dall'alto, come conviene a un personaggio della sua statura: «Col Parma sarò in tribuna». E dopo? «Dopo potrei anche andare in panchina, tanto si alzerà Sella», ridacchia Liddas. Ezio Sella, allenatore di campo in questo strano tandem, annuisce, quasi imbarazzato di fronte al vecchio maestro. Che scherza con l'allievo: «Me lo ricordo ai tempi della Primavera. Era bravo. Ma che volete, in prima squadra nel suo ruolo giocava Bruno Conti». Riparati gli antichi torti. Sella sta al gioco. Fa: «È un piacere per me lavorare con Liedholm. Posso imparare tante cose». E la Roma, che può apprendere la Roma da quei due? Sella e Liedholm, una sola voce: «C'è molto da lavorare. Lo staff precedente ci ha lasciato una squadra ben preparata per il fondo, però mancano brillantezza e velocità. Noi faremo il massimo, ma i giocatori dovranno dimostrarsi de-

gni dell'appellativo di campioni».

E che Roma sarà in campo? Si oscilla tra il 3-5-2 (probabile) e il 4-4-2 (remoto). Liddas dà un calcio agli schemi: «Quando giocavo nel Milan una volta, a Firenze, la sera prima della partita io e Frignani concordammo uno schema. Il giorno dopo, al calcio d'inizio, facemmo subito l'applicazione. Frignani scattò come una saetta, io contai i secondi e lanciai il pallone. Frignani era a pochi metri dalla porta, ma un difensore della Fiorentina fece una rovesciata e ruppe quattro denti a Frignani. Da quel giorno non ho più parlato di schemi».

In campo, che cosa farà in campo il Barone? «Non mi metterò a correre, altrimenti potrei umiliare i giocatori». Infatti: nella seduta di ieri pomeriggio, Liddas ha seguito i lavori in panchina. Però qualcosa di suo ci ha messo: i palleggi prima di cominciare il lavoro tattico, i rigori alla fine dell'allenamento un classico di Liddas: chi fa gol va a farsi la doccia, chi sbaglia ripete il tiro. «Non calcerò più i rigori - ha detto Liedholm - perché ne-

gli ultimi tempi ho avuto qualche acciacco. O forse sarebbe meglio dire defaillance, come afferma mia moglie quando non rendo al massimo». Detta da un'altra, sarebbe apparsa una battuta greve, e invece Nils è stato capace di rendere garbata una frase un po' hard. Sovrastato, ma non surclassato, Ezio Sella si è presentato con stile. Ha fatto una buona impressione questo ragazzo di 41 anni (compiuti ieri), romano del quartiere Montagnola, primi calci nel prato sotto casa e poi tante stagioni nel vivaio romanista: «Non ho contato rischi o vantaggi, ho accettato l'incarico e basta perché questa, per me, è un'esperienza affascinante. Mi piace il bel calcio perché credo che la qualità paghi. Non ho modelli, ma studio il meglio in circolazione e oggi il punto di riferimento è la Juventus. Mi affascina l'Ajax, ho parlato a lungo con Van Gaal. Ma in questi due mesi badereò al solo perché non si possono fare rivoluzioni in tempi brevi. Totti? Può diventare un fuoriclasse mondiale».

# PRIMAVERA CICLISTICA

MARTEDÌ 15 APRILE - ORE 11.00

Sala Mechelli della Regione Lazio - Via della Pisana 1301, Roma

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE  
DEL 52° GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE  
E DEL 22° GIRO PRIMAVERA D'ITALIA (EX GIRO DELLE REGIONI)

